



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente ed energia.
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti
inquinati
ambiente@certregione.fvg.it

e p.c. Al MATTM - Direzione generale per i rifiuti e
l'inquinamento (RIN)
dgrin@pec.minambiente.it

OGGETTO: [ID_VIP: 4429] VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - AGGIORNAMENTO 2019-2024 - OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE (ART.13, COMMI 1 E 2 DEL D.LGS.152/2006 E SS.MM. II.)

In riscontro alla nota di codesta Regione, acquisita al protocollo della scrivente al n.DVA.I.28738 del 19.12.2018, relativamente alla procedura di VAS della proposta di Piano in oggetto, si trasmettono le osservazioni al Rapporto preliminare prodotte dal Gruppo Tecnico Interdirezionale per le procedure di VAS regionali di questo Ministero con la collaborazione dell'ISPRA.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Allegati:

- Oss. MATTM al RP del PRGRU_FVG

ID Utente: 9126

ID Documento: DVA-D2-VR-9126_2019-0004

Data stesura: 04/02/2019

✓ Resp. Sez.: Polizzy L.
Ufficio: DVA-D2-VR
Data: 05/02/2019

✓ Resp. Div.: Nocco G.
Ufficio: DVA-D2
Data: 06/02/2019

✓ Resp. Seg. DG: Presta A.
Ufficio: DVA
Data: 06/02/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

1. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Osservazione n.1.1

Il Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 151 del 2001, prevede la creazione di un unico organismo di gestione dei rifiuti urbani, denominato "Agenzia unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR)".

Il Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 151 del 2001, prevede la creazione di un unico organismo di gestione dei rifiuti urbani, denominato "Agenzia unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR)".

Il Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 151 del 2001, prevede la creazione di un unico organismo di gestione dei rifiuti urbani, denominato "Agenzia unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR)".

Il Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 151 del 2001, prevede la creazione di un unico organismo di gestione dei rifiuti urbani, denominato "Agenzia unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR)".

- Il Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 151 del 2001, prevede la creazione di un unico organismo di gestione dei rifiuti urbani, denominato "Agenzia unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR)".
- Il Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 151 del 2001, prevede la creazione di un unico organismo di gestione dei rifiuti urbani, denominato "Agenzia unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR)".
- Il Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 151 del 2001, prevede la creazione di un unico organismo di gestione dei rifiuti urbani, denominato "Agenzia unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR)".
- Il Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 151 del 2001, prevede la creazione di un unico organismo di gestione dei rifiuti urbani, denominato "Agenzia unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR)".

Si valuti, quindi, l'opportunità di aggiornare ed integrare al Piano di gestione dei rifiuti urbani, ora in esame, almeno rispetto ai documenti sopra elencati.

Inoltre, sarebbe opportuno integrare il documento con un paragrafo dedicato all'organizzazione della governance territoriale per la gestione dei rifiuti, con riferimento al modello organizzativo scelto dalla Regione: Ambito territoriale unico e istituzione della Agenzia unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR).

Infine, seppure nel Piano si faccia già riferimento alla nuova direttiva quadro sui rifiuti la 2018/851/UE, si rammenta che a giugno u.s. è stato approvato il pacchetto di normative in materia di rifiuti che aggiorna e modifica 4 direttive in materia:

- Il Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 151 del 2001, prevede la creazione di un unico organismo di gestione dei rifiuti urbani, denominato "Agenzia unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR)".
- Il Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 151 del 2001, prevede la creazione di un unico organismo di gestione dei rifiuti urbani, denominato "Agenzia unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR)".
- Il Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 151 del 2001, prevede la creazione di un unico organismo di gestione dei rifiuti urbani, denominato "Agenzia unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR)".
- Il Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 151 del 2001, prevede la creazione di un unico organismo di gestione dei rifiuti urbani, denominato "Agenzia unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR)".

Osservazione n.2.2

A pag. 34 del RP sono riportate “*le possibili azioni di piano proposte per il raggiungimento degli obiettivi specifici sopra riportati e gli strumenti da utilizzare per la loro attuazione [...]*”:

- 1.1 *Aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani al 70%;*
- 1.2 *Raggiungere il 70% di preparazione per il riutilizzo dei beni e di riciclaggio di beni rispetto al rifiuto prodotto delle frazioni costituite da carta, plastica, vetro e metalli;*
- 1.3 *Ridurre la produzione procapite dei rifiuti urbani non differenziati del 20% rispetto alla produzione del 2015;*
- 1.4 *Applicare la tariffa puntuale del servizio di igiene urbana;*
- 2.1 *Monitorare le filiere del riciclo dei rifiuti urbani in regione.*

A tale proposito, si osserva, pur essendo in fase preliminare, che quanto riportato non fa riferimento ad azioni ma piuttosto ad obiettivi specifici correlati ad una serie di risultati che il Piano deve raggiungere attraverso misure/azioni che, allo stato, non paiono essere riportate nel RP.

È importante osservare che la corretta definizione delle azioni riportate dal PRGRU è essenziale per un'affidabile valutazione degli impatti sulla matrice ambientale interessata.

Osservazione n.2.3

“*l'analisi di coerenza esterna è finalizzata a verificare la sinergia del Piano con gli obiettivi generali di protezione ambientale e con gli obiettivi di carattere ambientale degli altri strumenti di pianificazione e programmazione che interessano il medesimo territorio ai fini del perseguimento degli obiettivi stessi*”
in fase di stesura del Rapporto ambientale, si valuti l'opportunità di sviluppare l'analisi della coerenza esterna descritta al paragrafo 5.1, alle pagine 39 e seguenti, anche rispetto agli strumenti di pianificazione/programmazione di livello regionale di seguito indicati

- *Piano Regionale di Bonifica dei Siti Contaminati del Friuli Venezia Giulia;*
- *pianificazione d'ambito inerente le risorse idriche;*
- *con riferimento all'analisi di coerenza sviluppata in relazione al Piano paesaggistico regionale (PPR), si suggerisce di approfondire il rapporto con il progetto di rete ecologica a scala regionale.*

Osservazione n.2.4

A pag. 149 del RP si afferma che “*il processo di valutazione prospettato per il PRGRU si sviluppa attraverso un'analisi qualitativa degli effetti probabili che le azioni previste nello strumento possono avere in relazione sia alle tematiche ambientali, sia alle attività antropiche*”.

“*Popolazione e salute*”, “*Biodiversità*”, “*Territorio*”, “*Beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio*” e “*Interazione tra i fattori*”.

Per quanto riguarda le metodologie di analisi degli effetti proposta, per fattori ambientali, occorre nel RA esplicitare le motivazioni e le analisi che determinano il giudizio valutativo espresso, in modo tale che sia evidente e chiaro il percorso logico e le considerazioni che hanno portato all'esito valutativo formulato.

Devono essere caratterizzati gli impatti, come prescritto dall'allegato VI lett. f) del D.lgs.152/2006 (reversibili, cumulativi, temporanei etc.).

Occorre altresì valutare nel dettaglio le componenti ambientali, per cui si rappresenta che ad esempio per la componente "Territorio" è necessario distinguere tra almeno tre distinte componenti ambientali: "suolo", "acqua", "aria e clima").

-
-

Osservazione n.2.5

-

Nel RP viene più volte richiamato il tema delle "alternative":

- "[...] l'identificazione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano può avere sull'ambiente, inteso in senso lato, costituiscono il primo fondamentale passaggio per procedere alla valutazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare tali effetti, nonché la definizione delle possibili alternative" (pag. 149);

- "I metodi di valutazione con liste e matrici d'impatto combinano liste comuni di componenti (o fattori) ambientali da considerare con liste di azioni alternative"

l'individuazione delle possibili alternative da

3. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Osservazione n.3.1

“Possibili effetti generabili dal PRGRU sulla rete Natura 2000”
si legge che: “Per quanto riguarda la distribuzione degli impianti di smaltimento e di recupero sul territorio regionale, il PRGRU rimanda al Documento dei Criteri di localizzazione regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR) che espressamente vieta la localizzazione di impianti di trattamento rifiuti all’interno delle aree Natura 2000”
“La verifica di incidenza, [...], presenterà considerazioni in merito agli impianti rientranti nel criterio <<Territori contermini alla Rete Natura 2000>> (6F), che prevede livelli di tutela differenti nelle fasce < 300 m, e 300-1000 m.”

Oltre agli impatti derivanti dalla localizzazione degli impianti, si raccomanda di considerare anche quelli generati da un eventuale aumento di traffico di veicoli verso le strutture di recupero e smaltimento rifiuti (ad esempio: rumore, emissioni in atmosfera, sollevamento polveri, rischio collisioni con la fauna, etc.).

4. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Osservazione n.4.1

strumenti indicati per l’attuazione dell’**“Raggiungere il 70% di preparazione per il riutilizzo dei beni e di riciclaggio di beni rispetto al rifiuto prodotto delle frazioni costituite da carta, plastica, vetro e metalli”**
l’Obiettivo 1 - **Massimizzazione dell’efficienza della gestione dei rifiuti urbani**
- **Obiettivi, azioni e strumenti del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani”**
- **si suggerisce di considerare, tra gli strumenti, anche le iniziative previste dall’articolo 180 bis del D.Lgs. 152/2006, relativo al riutilizzo di prodotti, con particolare riferimento alla realizzazione di centri per la preparazione per il riutilizzo.**

Normativa Regionale indicati per l’attuazione dell’**“Monitorare le filiere del riciclo dei rifiuti urbani in regione”**
all’Obiettivo 2 - **Sviluppare un modello e una strategia regionali per l’economia circolare**
- **Obiettivi, azioni e strumenti del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani”**
- **sarebbe opportuno inserire tra gli strumenti anche il Documento redatto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il supporto tecnico-scientifico dell’ENEA - Indicatori per la misurazione dell’economia circolare.**